

Varese, l'attesa dei fatti dopo le rassicurazioni

ECCELLENZA «Settimana di pagamenti». Priorità vertenze

Il tempo stringe. La necessità di un Varese in azione col portafogli aperto è impellente. E chi di dovere - l'amministratore delegato Claudio Benecchi e il manager Fabrizio Berni - ha assicurato nel corso della conferenza stampa di sabato scorso, che i primi pagamenti sono imminenti. «Sono stati sbloccati i conti, settimana prossima arriveranno i fondi per le vertenze».

Già, le vertenze, primo passaggio obbligato di un lungo cammino di risanamento e sostenibilità. Per potersi iscrivere al prossimo campionato bisogna saldare tutti quei debiti nei confronti dei tesserati, certificati e pubblicati da Commissione Vertenze Economiche e Collegio Arbitrale entro il 31 maggio scorso. Considerando i reclami che comprendono i giocatori Viscomi, Gazo, Moretti, Luoni per circa 15mila euro complessivi, quello di Bonanni per 1.000 euro, e le vertenze degli allenatori Ramella, Bettinelli e Ardito che non sono state quantificate nel documento federale (si parla di circa 10.000 euro), la cifra da sborsare sarebbe compresa fra i 25.000 e i 30.000 euro. Altre vertenze di



Claudio Benecchi tra il vice sindaco Daniele Zanzi e il sindaco Davide Galimberti (Blitz)

giocatori della stagione 2016/2017 sono in arrivo, altre ancora potrebbero essere avviate da chi non rientrerà nel concordato stragiudiziale: «Posizioni di questo tipo esistono ma non intaccano l'intesa per la riduzione del debito» hanno spiegato Benecchi e Berni. Nel senso che la cifra totale sarebbe una piccola fetta della mole passiva rimpicciolata grazie al concordato stragiudiziale. Queste posizioni,

insomma, andranno sistemate separatamente. Certo, gli slittamenti di alcune operazioni chiave stanno facendo tenere la guardia alta ad un ambiente che dopo le numerose scottature del passato è diventato come San Tommaso: le parole non bastano a spazzare le nuvole dello scetticismo e della preoccupazione, per il sospiro di sollievo si aspettano i fatti. Quindi pagamenti certificati, opera-

zioni tangibili. In questo caso anche il trasferimento delle quote nella loro sede definitiva, ossia la società Varese Concept. Il traghettamento di Benecchi (che ora ha le quote in mano) sta durando più del preventivato, lo stesso a.d. lo ha riconosciuto sabato spiegando che occorreranno ancora sette-dieci giorni per completare l'operazione e raggiungere l'assetto finale. A proposito, nella compagine so-

ciaria entrerà molto probabilmente anche Berni. Il manager emiliano aveva ventilato una propria uscita di scena una volta completato il lavoro relativo alla definizione del concordato stragiudiziale e agli impegni connessi. Sabato, però, ha detto che gli è stato chiesto di restare (Benecchi ha speso a più riprese parole di amicizia, apprezzamento e stima per lui) e che addirittura gli è stato proposto un ingresso da socio. Il «vedremo» con cui ha concluso l'intervento riguardo a questa prospettiva è sembrato più una risposta positiva che un rifiuto. Del resto il ruolo centrale che Berni ha assunto in queste settimane, la sicurezza con cui parla di posizioni vicine alla società (ad esempio Accardi) e la decisione con cui delinea le linee future del Varese non fanno pensare a un professionista di passaggio, bensì a una persona che avrà una parte rilevante nel club.

Ora non resta che verificare. I prossimi saranno giorni in cui dovrà succedere qualcosa. In cui le vertenze, come preannunciato, andranno pagate. Un passo obbligato.

Luca Spriano

Barbarito lavora al nuovo Verbanò, diverse conferme e idee chiare: «Provo a stare in alto spendendo il giusto»

«Mi piacerebbe riassaporare la Serie D»

(g.fer.) - Non è una rivoluzione ma sicuramente sono molti i cambiamenti nel Verbanò. «Chiuso» dopo cinque anni il ciclo con in panchina Costanzo Celestini (approdato ai liguri del Sestri Levante in serie D), il nuovo corso si è aperto nel segno di un gradito ritorno: Alessandro Marzio, questa volta non più in campo ma allenatore, con Amedeo Perna nuovo responsabile del settore giovanile e Genco alla guida della Juniores. «Nei prossimi giorni altre novità verranno svelate...» la sibillina frase del patron Pietro Barbarito, che nell'avvicinarsi al quarto di secolo di matrimonio col Verbanò, vorrebbe vedere la «sua» creatura confermarsi tra le «grandi» di Eccellenza. «Ma sempre secondo il

mio modo di fare calcio, le follie le fanno già in troppi. Io preferisco rimanere con i piedi per terra, spendere il giusto e provare a stare il più in alto possibile» la sua filosofia. Facile nelle intenzioni, meno nei fatti: «Bisogna capire di calcio, altrimenti si rischia di sperperare del denaro. Certo che i giocatori che vengono al Verbanò a fine stagione non avanzano «rimborsi spese», e questo è già un campionato vinto a prescindere».

La serie D, che Barbarito ha frequentato per un biennio con i rossoneri è un sogno? «Ho smesso di sognare da anni, però non nascondo che, se dovessi continuare a far calcio per un medio periodo, mi piacerebbe ritrovare una categoria che reputo molto interes-

sante. Intanto vediamo che girone uscirà, poi a settembre potrei anche valutare di prendere un paio di pezzi, diciamo importanti».

Ma settembre è lontano, per un Verbanò che ha già uno zoccolo duro dal quale ripartire: «Spadavecchia, Bratto, Micheli, Sorrentino, Giacchele (99), Monteverde (99), Scurati (97), Dal Santo (97), Malvestio (97), Oldrini (97), Verde (98) non li cambio con nessun giocatore di Eccellenza. Me li tengo stretti. Poi c'è Licciardello che ha un ottimo mercato: piace a diverse squadre, potrebbe anche partire, come hanno già fatto Giardino e Amelotti. Potrebbe salutarci La Marca. Ho già individuato chi potrebbe fare al caso del Verbanò».



Pietro Barbarito

MANOVRE LILLA Il presidente Munafò: «Bisogna costruire uno zoccolo duro che si senta parte del progetto»

Il Legnano pensa al salto: nel mirino Alìo, Nardi e Parravicini

(g.fer.) - C'è il cartello «lavori in corso» in casa Legnano. Il presidente Giovanni Munafò venerdì sera ha ricevuto la telefonata di uno dei tecnici che in passato hanno guidato il Legnano nei professionisti: il pugliese Vincenzo Maiuri, proprio venerdì a Viareggio, che dal Dipartimento Interregionale è stato insignito del premio Fair Play per l'episodio che tutti i media nazionali e stranieri hanno ricordato in occasione di Portici-Nocerina, quando ha ordinato a un suo giocatore di far pareggiare la Nocerina, che aveva appena subito gol con un suo giocatore a terra. Tra i complimenti ricevuti anche quelli del presidente dell'Uefa Gianni Infantino. «Porto sempre bei ricordi del Legnano che mi è rimasto nel cuore. Lo scorso anno lo seguivo in serie D, dove spero torni presto» il pensiero di Maiuri. Che ha sicuramente fatto piacere a un presidente giovane e ambizioso come Munafò il quale, assieme al suo Consiglio Direttivo, ad amici e sponsor legati ai colori lilla, proverà a far sì che il Legnano torni nel calcio che conta. Il primo step da raggiunge-

re è la serie D. «Ho grande fiducia nella mia area tecnica, il ds Salese e mister Erbetta. Un binomio che si sta muovendo con intelligenza e attenzione, cercando di non perdere di vista il budget che abbiamo a disposizione. Ma non vorrei che si riconducesse tutto solo ai discorsi economici. I grandi dirigenti, come i validi allenatori, sono quelli che fanno crescere e migliorano i giocatori con cui lavorano quotidianamente. Da loro mi aspetto questo. Poi, tranquilli: a settembre, quando la giostra inizierà a girare, anche il Legnano farà di tutto per far divertire chi sceglierà il «Mari» come luogo ideale dove trascorrere le domeniche pomerigge...».

Il direttore Salese è da settimane al lavoro per mettere a disposizione di mister Giampiero Erbetta un roster vincente. Nel quale non ci sarà più il centrocampista ventiseienne Ettore Provasio, uno dei pezzi pregiati della recente storia lilla. Ma le certezze non mancano, in un gruppo, per ora ancora in fase embrionale, dove però giocatori come Amelotti, Grasso, Crea, Ortolani

MERCATO

Sestese forte su Provasio

Castellanzese: idea Dell'Aera

Manca una settimana esatta al via del calciomercato dei dilettanti dell'estate 2018 (martedì 26 giugno, Loft Cafè di Cassano Magnano dalle ore 20 sino a mezzanotte, dove gli incontri proseguiranno nei quattro martedì 3-10-17 e 24 di luglio).

La Sestese è vicinissima al colpo: in arrivo dal Legnano il centrocampista Ettore Provasio, già in D con Novese, Olginatese e con gli stessi lilla. L'operazione è quasi al traguardo.

Il nuovo ds della Varesina Massimiliano Di Caro piazza il primo botto prendendo l'attaccante giramondo Davide Pizzini ('86). Un ritorno per il giocatore che il tecnico Marco Spilli ha già avuto alle sue dipendenze, riuscendo ad ottenere il massimo, non solo in termini realizzativi. Attaccanti che tornano: Anthony Farina ('85) nel Sancolombano che nella stagione 2014/15 in serie D mise a segno 5 gol in 14 gare. Saluta la Castellanzese e va ai comaschi del Milano la punta Davide Milazzo ('91) autore di 31 gol in un biennio con i neroverdi. Il d.s. Salvatore Asmini che dopo aver preso l'attaccante Stefano Gibellini ('96), lavora per regalare al tecnico Fiorenzo Roncarì i difensori Paolo Scarcella ('94) ex Legnano, Verbanò e Bustese, Nicolò De Dionigi ('89) ex Verbanò e Union Cassano, l'esterno Mattia Dell'Aera ('90) ex Busto 81, Verbanò e Arconatese. L'Union Cassano ha «chiuso» con l'Arconatese per i difensori Manuele Pecchia (classe 2000), Mattia Savoldi ('99) e l'esterno Sem Guarda ('99).

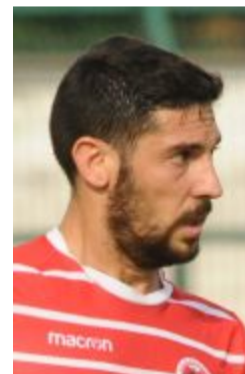
Mercato effervescente anche per la matricola Castanese del d.s. Marco De Bernardi che accontenta l'allenatore Emiliano Pallazzi col portiere Matteo Ghirardelli ('97), reduce da due campionati vinti con Tritium ed Arconatese, l'esperto metronomo Nicola Napolitano ('83) nelle ultime esperienze con Sordiano (12 reti) e Magenta e due «fedelissimi» dello straordinario girone di ritorno nella Castellanzese: il difensore Ivan Zingaro ('89) e il centrocampista Riccardo Greco ('93). Ma adesso serve trovare gli under giusti.

Il Busto 81, dopo la post season, è pronto a ripartire dalla riconferma per il terzo campionato consecutivo del tecnico Danilo Tricarico. Tocca al dg Carmine Gorrasi gestire le trattative, non agevoli per i biancorossi che non vogliono smettere di credere nel ripescaggio in serie D. Come sempre il capitolo under rappresenta uno degli scogli da superare per il Busto 81. Certo è che se l'Eccellenza perderà: Busto 81 e Varesina, come le dirette interessate auspicano (leggi ripescaggio), troverà altre big potenziali a giocarsi il primato. E le pretendenti al salto di categoria, resteranno comunque parecchie: Legnano, Castellanzese, Verbanò, Fenegrò, Union Cassano e quel Varese tornato nel calcio regionale dopo un biennio in quarta serie.

Guido Ferraro



Ettore Provasio e Mattia Dell'Aera



Giampiero Erbetta, nuovo mister del Legnano (foto Blitz)